

PICCOLA COLLANA DI EDUCAZIONE POPOLARE

***RACCOLTA DI POESIE
E PENSIERI***

di felice magnani

LA FORZA DELLA POESIA

La poesia non ha età, non ha confini e non ha colori, è l'essenza stessa della vita, perfetta sintesi di vocazioni che trasformano la materia in musicalità e armonia, in pura genialità creativa. La poesia non è fuori dal mondo, è dentro di noi, nella leggerezza dei nostri sentimenti, nel geniale raccordo tra l'essere e l'intuizione, nella libertà espressiva che accompagna il nostro cammino. E' la più elevata manifestazione dell'atto comunicativo e per questo richiede qualità molto particolari, come la sensibilità, la forza dell'analisi introspettiva, una forte capacità di osservazione, che sappia cogliere tutto ciò che sfugge alla normale lente d'ingrandimento. Se qualcuno pensasse di sostituire la scienza alla poesia, decreterebbe la morte spirituale dell'essere umano, costringendolo a un imbarbarimento progressivo della sua interiorità. Uno dei grandi problemi del mondo moderno è quello di non riuscire più ad armonizzare sentimento e ragione, passione e razionalità, azione e sentimento, prosa e poesia. E' come se improvvisamente mondi che sembravano dormienti, si ripresentassero sul palcoscenico della storia per chiedere la restituzione di un primato. Il razionalismo industriale si ciba di futurismo, delegando a un sottile e sofisticato gioco di onde elettromagnetiche il potere della seduzione, mentre l'umanesimo difende la specularità della natura umana, grande protagonista della conoscenza e del sapere. Vivere la poesia significa capirsi e capire, snidare la parte più nobile che giace latente negli angoli remoti della nostra coscienza e nelle vie ramificate del nostro sistema vascolare, accendere la luce dell'universalità della natura umana, sviluppare generosi rapporti relazionali con noi stessi e con il mondo esterno. La poesia è voce autorevole della nostra cultura, capace di elevare l'uomo dalla barbarie dell'omologazione.

E' primavera.

*Due cince si rincorrono innamorate,
la cavolaia s'annida nella fragranza del glicine.
Una brezza leggera sfiora le foglie dell'acero
e accarezza i pensieri,
assorti in un sogno d'amore.*

*Felicità,
sofferenza,
serenità,
confusione,
sacrificio,
allegria,
dolore.*

*Un turbinio di sentimenti
scuote le vie dell'anima,
e scivola nel mistico lago
della contemplazione.*

*Aspirare a conoscere,
senza la presunzione di diventare arbitri.*

*Una mano tesa,
nel momento del bisogno.*

Muri.

Muri di pietra,

*grigi come l'umore plumbeo del cielo,
screziati come visi consumati da solchi rugosi.*

Muri solitari, accaldati.

muri assopiti nell'abbandono invernale.

Muri rossi come crostacei,

*rosa come un tramonto di primavera,
verdi di muschi abbarbicati.*

*Muri arcuati, piatti, corrugati,
accigliati come centenari arruffati.*

*Muri solidali, protettivi,
creature armate per salvare una vita.*

Muri arsi come forni.

*Muri d'incomunicabilità,
che impediscono la comprensione.*

Muri come prigionieri di sentimenti, di affetto, di amore.

Muri impossibili, che comprimono i sogni.

*Muri neri di ardesia,
ricami di porte e finestre.*

*Muri marmorei, lisci, levigati, scorrevoli,
coperti da una fitta ragnatela di arterie,
di vene gonfie e vermiglie.*

*Muri razzisti,
che schiacciano la dignità in un'angoscia.*

*Muri addossati,
scheletri appiccicati come fossili.*

*Muri di speranza,
che lanciano coni d'ombra su dune desertiche.*

Muri informali, avvolti in veli di luce.

Muri neri di smog, forme isolate.

Muri nascosti da rami frondosi.

*Muri a secco, stuccati, decorati,
tele pietrose offerte a mutevoli umori.
Muri scolpiti tra reti di filo spinato.
Muri accarezzati da brezze,
che avvolgono l'umore del tempo
e regalano fiori spontanei.*

*Spalle curve,
formicolio di muscoli,
emicrania,
occhi che cercano
disperatamente il mare.
Osservo e ascolto con sospetto,
così il pensiero si abbandona
alla ricerca di un infinito oltre la siepe.*

*Occhi spenti nel cuore della notte,
carte arrotolate
con dentro un cuore che batte,
mentre l'ultimo pensiero della giornata
sfiora il ricordo di un amore.
Il gelo avvolge tutto,
uccide il pensiero,
non vuole che il povero pensi.
A un tratto si muove,
un rantolo scuote il silenzio.
Un viso cerca disperatamente una parola,
un'immagine,
poi si ritrae nella nebbia,
reclina il viso
e s'addormenta.*

*Quante volte ho cercato il tuo volto
nel verde smeraldo del mare,
nei fiori di campo che tu amavi,
nel sogno sognato di una notte d'estate.
Leggo nel tuo sguardo
la pura bellezza del mondo,
il canto di un usignolo
che regala note di notturne armonie.
Mentre il mondo si spoglia
degli ultimi residui di storia,
tu raccogli tutto
e ti confermi nella promessa,
con il mio viso reclinato sulla spalla,
che cerca di comunicare l'impossibile.*

*Abbarbicato su lame di pietra
s'affaccia l'Eremo,
tra le brume del lago,
e indaga le forme scure delle Borromeo.
Avvolto in una visione d'incanto,
affida le sue trascendenze
a battiti d'ali d'inquieti gabbiani.
S'infrange nel fugace bagliore dei lampi,
si perde nell'intimità delle onde,
riscaldato da un tiepido sole.
S'immerge nella fitta rete delle correnti,
tra le rime incrociate dell'acqua,
sospeso in un'ansia divina.
Nelle penombre claustrali,
sale un pensiero rivolto al Creatore,
e il canto del monaco
si dissolve in luminose essenze lunari.
Palpiti di dolcezza
aprono il cuore del pellegrino
alla ricerca di un'ombra romita.
L'alba sospinge il sipario del tempo
e annuncia l'austera eleganza dell'Eremo.
Ecco Santa Caterina del Sasso,
religiosità di silenzi,
chiostra di pietre
sospesa nell'umido cielo della speranza.*

*La vita è vita sempre,
come tale ha diritto di essere difesa e protetta,
conservata e rispettata.
La sua presenza è un miracolo.
E' meravigliosa quando sorprende con le sue voci,
i suoni, i colori,
quando ondeggia nelle profondità del mare,
quando s'immerge silenziosa
tra ruvide pareti boschive
o nella vitrea fissità di uno stagno,
nel fitto e articolato sistema vascolare della terra.
Ogni forma di vita merita il nostro stupore,
la nostra ammirazione.
Non spetta all'uomo stabilire gerarchie,
nessuno ha il diritto di quantificare l'assoluto.
La vita è un dono straordinario,
anche quando s'affaccia con i segni della sofferenza
dipinti sul volto,
quando si consuma nelle vie delle città,
sulle panchine abbandonate,
tra i freddi bagliori dell'inverno.
E' bella sempre,
nelle sue mutevoli alterazioni,
nelle sue agghiaccianti persecuzioni,
nelle sue cicliche rivoluzioni,
così nelle ombre,
come nei luminosi fasci di luce
che la scoprono.*

*IL SOLE SORRIDE ALTO,
LASCIANDO NELL'ARIA
IL DOLCE TEPORE
DI UNA TRANQUILLITA'
RITROVATA.*

*Osservo il tuo profilo,
le rughe che segnano la solare espressione
del tuo viso,
il nostro amore fatto di mille cose,
cresciuto come una rosa del deserto.
Osservo i nostri silenzi,
le nostre attese,
i colori della primavera raccolti nei tuoi occhi,
che brillano ancora di nuove rugiade.
Vorrei esaltare la tua gentile fierezza,
la tua sottile coerenza,
la tua infinita pazienza.
Vorrei ricamare tutte le tue speranze
e trasformarle in verità,
in complicità conosciute,
ma poi ti osservo
e mi rallegro,
come un ciliegio fiorito rivolto alla montagna.
Il tuo amore è come una brezza
che accarezza il mio viso,
come la delicata vibrazione del grano maturo,
che si protende ad accogliere
l'umore del vento,
l'intensità della luce prima del tramonto,
la voce tremula di un vecchio
che cerca il suo cammino.
Osservo la tua immagine
che compone un concerto di armonie
e mi lascio sedurre dal potere dell'Amore,
proprio come quando t'inseguivo e fuggivo,
confuso dalla dolce profondità del tuo sguardo.*



di Rossella Magnani

*Mare di Liguria,
inquieto e ribollente,
capriccioso e alternativo,
deciso e affascinante
giochi con le stagioni,
con gli allegri sussulti del tempo,
pittore a volte incompreso.
I tuoi colori si alternano
in uno sfumato lampeggiare di tonalità,
le tue onde serpeggiano chiare e tremolanti
di brezze,
velate da una trasparente malinconia,
che regala contrastanti emozioni.*

*Nelle tue anse respiro l'aroma fluviale,
il tremolante tramestio di colori,
la forza mediatica della luce solare,
che mette a nudo i tuoi segreti,
lasciando nell'anima,
un concerto di lontane armonie.*

*Palazzi liguri,
persiane socchiuse in una discreta penombra,
fregi, stucchi e simbologie murarie
si accompagnano alle discrezioni cromatiche
degli'intonaci,
in un'allegra fragranza di forme e di stili.*

*Costruire un carattere,
essere indipendenti,
non consumare il tempo,
lavorare con impegno e amore sempre,
non demordere,
osservare, parlare, perdonare,
mantenere viva la fede nei propri ideali,
non lasciare che qualcuno
corrompa il nostro pensiero.*

*Ingressi arcuati,
merlati,
sbalzati,
arroccati,
grappoli assorti,
epigrafi bronzee,
concerto di luci,
nell'allegra sinfonia del borgo.*

*Non lasciarti distrarre,
potresti perdere l'attimo fuggente.
Non lasciarti illudere,
potresti incontrare la disperazione,
non lasciarti convincere,
potresti cadere nella rete della demagogia.
Pensa con la tua mente,
ascolta la voce del cuore,
rivolgi gli occhi al cielo,
esprimi il tuo desiderio senza timore,
lassù c'è sempre qualcuno che ascolta.*

*E' mattina,
il lago si sveglia
in un lieve sussulto di brezza
e nel tuo sguardo leggo le sue profondità.*

*Amare è scoprire ogni giorno un'emozione
e appenderla come una tela preziosa
nell'infinita galleria della vita.*

*Pensieri confusi
e contrastanti
volano radenti,
come gabbiani innamorati.*

*Mi guardo attorno,
ma non vedo sguardi d'intesa.
La scuola è un tunnel di voci,
in attesa che qualcuno accenda la luce.*

*Ho letto e riletto il libro di storia,
tutto è al suo posto,
anche il dolore,
assiepato tra casacche e silenzi
di gente senza volto.*

*Sorrisi di una volta,
incorniciati nella pagina di un giornale.
Piccole storie di vita,
sorpresa nel solaio della memoria*

*Un muro sbalzato,
mattoni rossi come la fiamma di un camino,
cunei,
ferraglie,
e un cane randagio
sotto il fascio di luce dei riflettori.
Così va il mondo,
nell'atmosfera medievale
di un vecchio borgo padano.*

*Grazie per essermi accanto,
mentre scrivo osservando il tuo volto
segnato dalla sofferenza,
il capo reclinato
in segno di obbedienza.*

*Filari ordinati,
rogge ruggenti,
acque impetuose
e nell'aria,
aromi di vini imperiali,
amarcord*

*Nella storia
c'è il filo conduttore
della nostra identità.*

*Incroci di antichi portali
e grate,
idiomi e colori sconosciuti,
marmorei sedimenti,
confusi tra ingombranti cascate d'edera,
comunicano un tremito
di fantasie perdute.*

*Uno sguardo oltre il confine dell'orizzonte
a cercare l'origine di un sogno
lasciato molto tempo prima.*

*Dalla finestra dell'albergo
la scena è perfetta:
il paesaggio,
il verde,
la sabbia dorata,
l'allegro cromatismo delle cabine,
l'architettura liberty del lungomare,
il fraseggio di porte e finestre,
la dolcezza di una madre,
che accarezza le guance turgide di suo figlio.*

*Sul mare increspato,
scivola una regata bianca,
come volo di gabbiani
tra grappoli di passanti.*

*Ascolto con aria indispettita,
l'acuto isolato
di una madre,
immersa in una totale confusione d'idee.*

*Voci sottili come brezze,
tramestii sussurrati,
convergono i miei pensieri
in tenui carezze d'amore.*

*Una barca galleggia
come pensiero
sul bordo
della coscienza.*

*Ho frugato sotto la polvere,
tra rami di biancospino,
nelle parole di un saggio.
Il tempo se n'è andato,
o forse no.
Sul ramo del liriodendrum
si rinnova il concerto di primavera.*

*Pietre,
sassi,
rocce mescolate
a muschi,
licheni,
a frondosi silenzi,
contemplazione,
estasi.
I tuoi occhi,
solari e sinceri,
riempiono d'intense trasparenze
il mio sguardo
pellegrino d'amore.*

*Lo sguardo scivola tra le secche del fiume
cercando un approdo,
mentre un volo di gabbiani,
intono una danza.
La tua mano raccoglie
e accarezza i miei pensieri.
Tra vecchi umori
e nuovi ricordi,
si rinnova il miracolo dell'amore.*

